



Nel cuore dell'Indo-Pacifico: Nave Giovanni delle Bande Nere racconta la forza della Marina Militare italiana

Pubblicato il 06/08/2026

La presenza della **Marina Militare** nell'Indo-Pacifico rappresenta oggi una delle più significative espressioni della capacità dell'Italia di operare nei principali scenari marittimi internazionali. Migliaia di miglia nautiche separano **Nave Giovanni delle Bande Nere** dalle coste nazionali, ma la missione dell'unità va ben oltre la semplice presenza navale: significa contribuire alla sicurezza collettiva, rafforzare la cooperazione con le Marine alleate e rappresentare il Paese in un'area strategica per gli equilibri geopolitici mondiali.

L'impegno della nave è culminato con la partecipazione a **RIMPAC 2026**, la più grande esercitazione aeronavale multinazionale al mondo, un banco di prova che mette alla verifica capacità operative, interoperabilità e prontezza degli equipaggi. Dietro i sofisticati sistemi di bordo e le moderne tecnologie impiegate, tuttavia, continua a essere il fattore umano a fare la differenza.

Lo racconta il **Capitano di Fregata Antonio Bufis**, Comandante di **Nave Giovanni delle Bande Nere**, che ripercorre il proprio percorso professionale e il significato di guidare una moderna unità della Marina Militare impegnata in una campagna operativa di lunga durata. Dalle esperienze maturate all'**Accademia Navale di Livorno** fino alle responsabilità quotidiane del comando in mare aperto, emerge una visione nella quale leadership, preparazione, spirito di squadra e senso del dovere costituiscono gli elementi fondamentali per affrontare le sfide di uno scenario operativo sempre più complesso.

L'intervista offre così uno sguardo privilegiato sulla vita di bordo e sul lavoro di un Equipaggio chiamato ogni giorno a operare lontano dall'Italia, confermando come la credibilità internazionale della Marina Militare sia costruita non solo sull'eccellenza tecnologica delle proprie unità, ma soprattutto sulla professionalità, sulla coesione e sui valori delle donne e degli uomini che ne fanno parte.

La formazione che costruisce i comandanti di domani

Per il Capitano di Fregata Antonio Bufis il comando di **Nave Giovanni delle Bande Nere** rappresenta il naturale punto di arrivo di un percorso iniziato molti anni prima tra le aule dell'**Accademia Navale di Livorno**. Una formazione che, come sottolinea lo stesso Comandante, non si limita all'acquisizione di competenze professionali, ma contribuisce soprattutto a forgiare il carattere degli ufficiali chiamati un giorno a guidare uomini e mezzi in situazioni di elevata complessità.

Disciplina, senso del dovere, integrità, spirito di squadra e capacità di assumersi responsabilità costituiscono il patrimonio umano costruito durante gli anni dell'Accademia, qualità che restano fondamentali anche quando la carriera conduce al comando di una moderna fregata dotata di sofisticati sistemi tecnologici. Un ruolo determinante in questo percorso è svolto anche dalla tradizionale campagna addestrativa a bordo di **Nave Amerigo Vespucci**, esperienza che insegna ai giovani ufficiali come il successo non appartenga mai al singolo, ma sia sempre il risultato del lavoro coordinato dell'intero Equipaggio.



Gli Allievi dell'Accademia Navale impegnati nelle manovre durante la campagna d'istruzione a bordo di Nave Scuola Amerigo Vespucci. Fonte: Marina Militare.

Oggi comandare una nave militare significa gestire sistemi sempre più avanzati, mantenere elevati standard di efficienza operativa e saper guidare personale altamente specializzato. Per questo motivo la formazione non termina mai: la continua evoluzione delle tecnologie e dei moderni scenari geopolitici impone aggiornamento costante, capacità decisionale e grande equilibrio. Secondo il Comandante Bufis, il vero leader deve essere capace di ascoltare il proprio Equipaggio, dare l'esempio e mantenere lucidità anche nei momenti più delicati, qualità che rappresentano ancora oggi il fondamento della leadership militare.

L'Indo-Pacifico, RIMPAC 2026 e il valore insostituibile dell'Equipaggio

Portare **Nave Giovanni delle Bande Nere** fino all'Indo-Pacifico ha richiesto un'imponente attività di pianificazione logistica e organizzativa. Migliaia di miglia percorse attraverso oceani differenti, condizioni meteorologiche variabili, traffico marittimo intenso e continui cambi di clima rappresentano soltanto alcune delle sfide affrontate dall'unità italiana durante il lungo trasferimento. A ciò si aggiunge la necessità di garantire l'autonomia della nave lontano dalle basi nazionali, assicurando rifornimenti, manutenzione dei sistemi di bordo e piena efficienza del complesso apparato propulsivo e del sistema di combattimento.



Nave Giovanni delle Bande Nere impegnata nelle attività operative dell'esercitazione multinazionale RIMPAC 2026.
Fonte: Marina Militare.

L'arrivo nell'area operativa ha consentito alla nave di partecipare a **RIMPAC 2026**, esercitazione che riunisce decine di Marine provenienti da tutto il mondo. In un simile contesto l'interoperabilità assume un valore strategico: non basta condividere procedure tecniche, ma occorre sviluppare fiducia reciproca, comprendere differenti culture operative e trasformare esperienze diverse in un'unica capacità militare integrata. È proprio questo confronto internazionale che permette anche alla Marina Militare di consolidare ulteriormente il proprio prestigio e la propria credibilità all'interno delle alleanze.

Accanto agli aspetti operativi emerge però con forza il valore della componente umana. Il Comandante ricorda come ogni missione sia possibile soltanto grazie alla professionalità dell'Equipaggio, vero cuore pulsante della nave. La pressione quotidiana viene affrontata attraverso preparazione, metodo e fiducia reciproca, mentre il lungo distacco dalla famiglia rappresenta probabilmente il sacrificio più difficile da sostenere. Anche chi resta in Italia condivide infatti il peso della missione, offrendo un sostegno indispensabile a chi opera in mare.

Durante mesi di navigazione la nave diventa una vera seconda famiglia, dove ascolto, collaborazione e spirito di appartenenza permettono di affrontare insieme anche le situazioni più impegnative. È proprio questa coesione, costruita giorno dopo giorno, che consente alla **Marina Militare** di continuare a rappresentare l'Italia in ogni mare del mondo, dimostrando come la tecnologia più avanzata trovi sempre la propria forza nel capitale umano che la utilizza.

Link notizia: https://www.marina.difesa.it/media-cultura/Notiziario-online/Pagine/20260805_Nel-cuore-dell%E2%80%99Oceano-Pacifico-a-bordo-di-Nave-Giovanni-delle-Bande-Nere-con-il-suo-Comandante.aspx